

Il sogno di una notte di mezza estate

Compagnia teatrale
“sognarenondormire”
Scuola Secondaria I.C. Carotenuto

PERSONAGGI

W. SHAKESPEARE	Autore Prologo1-
TESEO	duca d'Atene
IPPOLITA	regina delle Amazzoni,
EGEO	padre di Ermia
FILOSTRATO	Cerimoniere di Teseo - Prologo2
LISANDRO	giovane spasimante di Ermia
DEMETRIO	giovane spasimante di Ermia
ERMIA	figlia di Egeo, innamorata di Lisandro
ELENA	innamorata di Demetrio
PETER ZEPPA	ombrellaio e Prologo
NICK ROCCHETTO	tessitore e Piramo
FIFI'	balbuziente e Leone
CIUFOLO	barbiere eTisbi
TOM GRUGNO	cuoco e Muro
BOB DORMINPIEDI	sarto e Chiarodiluna
OBERON	re delle fate
TITANIA	regina delle fate
PUCK -	folletto
ECATE	Maga, zia di Lisandro
SIRENA1 - 2	guardiane del fiore
FIORDIPISELLO	fata dolce
BRUSCOLO	fata veloce
GRANDISENAPE	fata acidula
RAGNATELO	fata lenta

PROLOGO

Il Sogno di una Notte di mezza Estate Istituto di Ortofonologia

Il sipario è aperto

sulla scena fate, puck Titania e oberon vivono la loro vita di creature del bosco indifferenti a ciò che succede in sala. Il pubblico sta entrando. Al centro della scena un tavolino, una sedia, un calamaio con una penna, un campanello. Seduto a quel tavolino c'è W. Shakespeare. Quando il pubblico sarà entrato tutto egli suonerà il campanello e farà stare zitto il pubblico.

SHAKESPEARE

Gentili Madamigelle, Nobili signori, bentrovati nel teatro DSP. Cosa vuol dire DSP? Della Scuola Primaria, la più importante scuola elementare della contea di Stradford on Avon, la mia contea. Chi sono io? William Shakespeare lo scrittore, gentile pubblico. Un normalissimo English Drama author, un autore teatrale inglese piuttosto conosciuto anche nel vostro paese che si chiama, se non sbaglio Italy. Quest'oggi siamo tutti ospiti di questo meraviglioso teatro per assistere ad uno spettacolo delizioso e emozionante, che ha un solo difetto. Non l'ho ancora scritto. Lo farò adesso mentre voi gentilmente aspettate. Non ci impiegherò molto tempo: mi basta una sola notte. Nel frattempo vi do alcuni avvertimenti su come assistere al meglio al mio spettacolo. Durante la rappresentazione potete chiacchierare tra voi distraendovi dallo spettacolo tanto gli attori, in quanto trasformati in altri personaggi, potranno fare finta di non conoscervi e si eviteranno una bella vergogna. Siete assolutamente autorizzati ad alzarvi, camminare davanti agli attori, chiamarvi a gran voce tra di voi (Ahò Pasquale so' qua..., Ahò Giova' viette a sede vicino a mme... Daje). In questo caso non vi preoccupate se gli attori interverranno con voi: è probabile che vi abbiano scambiato per qualche personaggio di commedia e vogliono recitare con voi: assecondateli. Infine lasciate pure che i vostri cellulari squillino liberamente e rispondete pure ad alta voce alla telefonata ('abbello! Che stai a ffa? Io sto 'a recita de mi fijjo ...) Gli attori interromperanno immediatamente la rappresentazione e assisteremo tutti alla vostra piacevole conversazione, commentandone anche i contenuti.

E ora, permettetemi di presentarvi i miei attori Gli attori sfilano sulla musica degli U2. FILOSTRATO si siede tra il pubblico. Il Sipario rimane chiuso Teseo prende due sedie che fungeranno da troni per lui e per Ippolita

Io ho vissuto per un breve periodo in Italy e più precisamente nella bella Verona dove ho assistito ad una delle storie più commoventi di sempre. La Nobile storia di Romeo Montecchi che si innamorò della bella Giulietta, ahilui di stirpe Capuleti. Le due famiglie erano in lite e il loro amore fu impossibile. Sentite cosa mi scrive Her Majestic the queen, dopo aver assistito a quello spettacolo: “Mio caro Sir William Shakespeare, il suo Romeo e Giulietta mi ha commosso. Debbo dirle però che mi sono persa tutto il secondo atto, poiché sono caduta asleep ... addormentata. Il suo prossimo spettacolo lo vedrò molto volentieri ... di mattina”. Firmato: sua maestà. Noi oggi facciamo di meglio. Oltre ad accontentare sua maestà ci

proponiamo di fare addormentare subito il nostro pubblico in maniera che lo spettacolo non lo vedrete ma lo sognerete. E allora buonanotte e LONG LIFE TO OUR GREATEST QUEEN

Il Sipario si chiude. Teseo prende due sedie che fungeranno da troni per lui e per Ippolita

ATTO PRIMO Scena 1 - Atene, Palazzo di Teseo

TESEO O bella Ippolita, l'ora delle nostre nozze arriva veloce: lo scader di una felice notte ci porterà la luna novella.

IPPOLITA La notte farà presto passare il tempo con i suoi sogni, e la luna illuminerà le danze delle nostre feste nuziali.

TESEO Filostrato! FILOSTRATO si alza dal posto tra il pubblico, ed esce dalla sala scusandosi a bassa voce

FILOSTRATO Eccomi Sua Maestà!

TESEO Va e invita all'esultanza la giovinezza d'Atene:

Voglio dare ad Ippolita delle splendide cerimonie. Ancora una cosa: tu sei uomo di teatro. Va, dunque, e offri alla vostra futura regina il meglio dei drammi che tu possa proporci.

FILISTRATO Ogni felicità a Teseo, nostro famoso duca e a Ippolita sua eterna duchessa! Vi è di là in attesa di parlarvi Egeo, padre della bellissima Ermia. Faccio entrare? Teseo acconsente Grazie, mio Signore riverenza esagerata

TESEO Grazie a te, Filostrato, *Entra EGEO da dx* buon Egeo che cosa ti è accaduto?

EGEO mia figlia Ermia. *ERMIA entra da dx, riverenza al duca* *Entra DEMETRIO da dx, riverenza, si mette alla sx di Ermia* *Vieni pure avanti, Demetrio.*

Mio nobile signore, quest'uomo ha il mio consenso per unirsi a lei in matrimonio. E adesso vieni tu, Lisandro. LISANDRO entra da sx, riverenza, si mette alla dx di Ermia Tu, proprio tu, Lisandro, le hai offerto versi e rime, ed hai scambiato pegni d'amore con la mia piccola. In breve, o mio grazioso duca, io mi appello all'antico privilegio ateniese di poter disporre di lei o di poterla concedere o a questo gentiluomo o alla morte.

TESEO Che rispondi Ermia? Considera bene quel che fai, graziosa fanciulla. Demetrio è un degno gentiluomo.

ERMIA Lo è anche Lisandro.

TESEO Ma gli manca il consenso di tuo padre.

ERMIA Supplico vostra grazia di perdonarmi. Vorrei sapere cosa mi capiterà se ascoltarò il mio cuore.

TESEO Alla prossima luna nuova, e cioè nel giorno delle mie nozze con Ippolita (*vezzi con Ippolita*) in quello stesso giorno preparati o a morire per aver disobbedito a tuo padre, o a sposare Demetrio oppure ancora a pronunziar solennemente e per sempre i voti d'una vita casta e solitaria

ERMIA: e Cioè

TESEO: Te fai monaca! Questa è la legge Ateniese! Prendi tempo per riflettere.

DEMETRIO Cedi, o Ermia cara; e anche tu Lisandro, fatti da parte. Io ho più diritto.

LISANDRO Tu hai l'amore di suo padre, Demetrio; lascia ch'io abbia quello di Ermia. A tal, proposito permettimi di suggerire il meglio per la tua esistenza: Sposati lui, sareste una coppia moderna e ben assortita!

EGEO Lisandro insolente! Sì! E' vero, egli gode della mia migliore stima e io farò di tutto per farlo felice.

LISANDRO Mio signore, Son di nobile famiglia anch'io, come Demetrio, ho gli stessi diritti suoi. La sola differenza è che Ermia ricambia il mio affetto. Non solo: Demetrio amava Elena, la figlia di Nedar, ed era riuscito a conquistarla per poi abbandonarla e lei soffre ancora per quest'uomo immaturo ed incostante.

TESEO Debbo confessare che ne ho sentito parlare ma ho troppo lavoro da sbrigare per occuparmene. Ermia, aspetto una tua risposta per domani.

Egeo seguitemi devo suggerirvi qualcosa *Teseo, andandole incontro.*
Lisandro rimane in disparte

EGEO Vi seguiamo col desiderio di compiacervi. (*grande riverenza*)

TESEO Vieni , o mia Ippolita! Che ti turba, amor mio?

IPPOLITA Nulla mio signore, vi seguo *Ippolita fa un passo indietro e si nasconde.*

LISANDRO Ebbene, amor mio, perché sei così pallida?

ERMIA Ma perché il mastro che scrive le storie d'amore deve sempre mettere a dura prova gli amanti? La mia amica Giulietta non ha mai potuto gioire dell'amore di Romeo, che era sincero. E noi dobbiam pazientare.

LISANDRO Ascoltami Ermia. Se dunque gli amanti sinceri furon sempre avversati, vuol dire che è un decreto del destino. Ci vorrà pazienza, che dell'amor fa parte come i desideri e i pianti,.

IPPOLITA Ma che Tenero soldato, Lisandro! Il tuo amore è dunque fatto di sogni e di rimpianti? Ma se uno vuole una cosa la deve conquistare con tutto se stesso e non con il destino.

LISANDRO E come potrei mai fare, o nobile regina. Se io mi ostinassi ad volerla, ella è condannata a Morte.

IPPOLITA Ascoltatevi bene. Se l'amore è grave colpa, voglio essere suo complice. Tu hai una zia vedova di nome Ecate, ricca ereditiera e padrona d'Incantesimi e fatture, che non ha figli. Ella è mia cara amica. Ella ti ama al par di unico figlio. Va da lei e aspetta Ermia. E tu scappa via senza farti vedere stanotte e raggiungi Lisandro nel bosco. Io sorveglierò le guardie in attesa di te. Non fate menzione alcuna con chicchessia!

ERMIA O mia Regina, come potrai affrontare il Duca se venisse a scoprire l'inganno di cui ti rendi complice?

IPPOLITA Non abbiate paura! Il Duca è impegnatissimo ad organizzare

le feste. (entra il Duca con Filostrato e egeo. Il Duca spiega di volere karaoke e playstation)

ERMIA O gioiosa Regina, grazie. Mio buon Lisandro! io ti giuro, che in quel luogo io ti incontrerò nella notte di domani.

LISANDRO Ci sarò. Tu mantieni la tua promessa. *fanno per abbracciarsi* Entra
ELENA da dx interrompendoli bruscamente

ERMIA Iddio t'assista, bella Elena! Dove vai?

ELENA Perché dici che son bella se chi amo non mi guarda? Insegnami, piuttosto, l'arte segreta che tiene avvinto il cuore di Demetrio!

ERMIA Ma io lo guardo con fronte accigliata, eppure egli continua ad amarmi.

ELENA Ah, le ciglia! E io che ho sempre pensato di stregarlo con il sorriso

ERMIA Abbi in questo conforto: ch'egli non vedrà mai più la mia persona. Ti ricordi il bosco dove andavamo sempre a giocare a nascondino. Ebbene stanotte io e Lisandro ci troveremo lì e andremo via per sempre.

LISANDRO A dopo Ermia. Elena, addio. Così come tu per lui, possa Demetrio soffrir d'amore per te! *ERMIA esce a sx LISANDRO esce a dx*

ELENA Non fatelo amici miei, non fatelo per me. Non sopporterei l'idea di veder soffrire Demetrio per la vostra fuga. Lo avviserò di rincorrervi
esce a sx

SCENA II - Palazzo Ducale

Entra DORMINPIEDI dal centro prende lo sgabello rimasto, lo mette al centro, ed inizia a sonnecchiare

Entra FIFI' dal centro, e si siederà sullo sgabello

ZEPPA altri non è che Filostrato versione "civile" ha abbandonato l'ombrello ed ora ha dei fogli e

CIUFOLO da dx

ROCCHETTO e GRUGNO da sx

ROCCHETTO e DORMINPIEDI occupano il lato sx del palco seduti

GRUGNO e CIUFOLO il lato dx seduti

FIFI' siede al centro sullo sgabello di ¾

Entrano per ultimi il Filostrato e Zeppa non visti dal resto della compagnia

FILOSTRATO (ha in mano un sacchetto e dei fogli) Hai capito bene cosa devi fare? Non sbagliare! Il Duca ci tiene troppo alle sue nozze e se qualcuno fa un errore lo farà decapitare!

ZEPPA Stai tranquillo. Piuttosto hai portato i copioni? E i soldi?

FILOSTRATO Eccoti un anticipo. Il resto te lo darò alla fine dello spettacolo. (da tutto a Zeppa)

ZEPPA Benissimo. Adesso ti presento i migliori attori di tutta Atene. (rivolgendosi agli attori) Signori prego. (nessuno risponde) Un po' di attenzione, Signori (idem)..... Uheeeeeee'!!!! Abbiamo qui con noi tutta la compagnia?

Per tutta Atene siete reputati capaci di recitare il nostro intermezzo che sicuramente diventerà moltissimo il Duca ed alla Duchessa la sera delle loro nozze. il nostro dramma è... "**La molto lamentevole commedia e la crudelissima morte di Piramo e di Tisbi**". Rispondete quando sarete chiamati. Nick ROCCHETTO, tessitore.

ROCCHETTO Eccomi. (*si alza*) Dimmi che parte debbo fare e poi v'andate pure avanti.

Il Sogno di una Notte di mezza Estate Istituto di Ortofonia

ZEPPA *(sempre leggendo)* Tu, Nick ROCCHETTO, sei segnato per fare la parte di Piramo.

ROCCHETTO E chi è Piramo? Un amoroso o un tiranno?

ZEPPA *(dandogli un foglio)* Un amoroso, che poi s'ammazza assai nobilmente per amore.

ROCCHETTO Per recitare bene la parte ci vorrà qualche lacrima; se mi ci metto, scatenarò degli uragani di pianto. Ma anche il tiranno lo faccio in modo fragoroso fino a far cascare il teatro. Una volta ho fatto Ercole:

Rocce ruggenti
urti frementi
romperanno i battenti
del carcere odiato
E il carro sovrano

brillerà da lontano *(gli altri sono completamente immobili)* Grazie! Grazie! Sono stato gagliardo! *(siede)*

ZEPPA *(leggendo)* Ciufolo, barbiere.

CIUFOLO Eccolo, Peter Zeppa. *(si alza)*

ZEPPA Ciufolo, tu devi prenderti la parte di Tisbi.

CIUFOLO E chi è Tisbi? Un cavaliere errante?

ZEPPA *(dandogli un foglio)* No! E' fidanzata di Piramo.

CIUFOLO Per carità, non mi date una parte di donna. Mi sta spuntando la barba.

ZEPPA Non importa: basterà nascondersi il viso e recitare con il vocino più sottile che potrai.

ROCCHETTO *(si rialza)* Ma il viso me lo potrei nascondere anch'io: fatemi fare pure Tisbi. "Ah, Piramo, amato mio dolce! Ecco la tua soave Disbe!".

ZEPPA No, no. Tu devi fare Piramo. E tu, Ciufolo, farai Tisbi.

ROCCHETTO Allora farò Ercole Rocce ruggenti E va bene, continua. *(siede, ed anche Ciufolo)*

ZEPPA Robin Dorminpiedi, sarto. *(si alza)*

DORMINPIEDI *(dorme)* Zzzzzzzzz...

ZEPPA Robin Dorminpiedi, sarto. *(si alza)*

DORMINPIEDI *(dorme)* Zzzzzzzzzzz....

TUTTI Bob Dorminpiedi, sarto.

DORMINPIEDI Aaaaaaaah! Eccolo, Peter Zeppa.

ZEPPA Bob, tu devi far la parte della madre di Tisbi va bene *(foglio)* ...

DORMINPIEDI *(dorme)* Ma io non ho mai recitato in vita mia. Io faccio il fabbro. Potrei controllare i ferri dei cavalli fuori il teatro Zzzzzzzzzzz....

FILOSTRATO Ma si è addormentato? Cosa voleva dire con: "io non ho mai recitato...."

ZEPPA Niente! Scherza sempre! Bob? *(rivolgendosi a Ciufolo)* Dagli questo appena si sveglia. Andiamo avanti: Tom Grugno cuoco.

GRUGNO Eccolo, Peter Zeppa. *(si alza, crolla addormentato Dorminpiedi, ha due coltelli in mano e li sferruzza prima davanti a zeppa, poi davanti a Filostrato)*

ZEPPA Tu farai la parte del padre di Piramo (*foglio*) Io stesso farò la parte del padre di Tisbi(*si intasca l'ultimo foglio*) e tu, Fifi, farai la parte del leone. E così, mi pare che tutti abbiano la loro parte.

FIFI'(*si alza e balbettando ...*) Di...Di...Di un po'pò, è scri...scritta anche lalalalaparte del lllleone? pe...pe...pe...perché a stu.....stu...stu...diare mi ci vuol un pòpòpò di tempo. (*Dorminpiedi sviene*)

FILOSTRATO Un pòpòpò di tempo? Ti ci vorrebbe tutto l'anno.

ZEPPA La potrai improvvisare, perché si tratta soltanto di ruggire.

ROCCHETTO (*si alza facendo crollare a terra l' addormentato Dorminpiedi*) E fatemi fare anche la parte del leone. Ruggirò in un certo modo che il duca sarà costretto a dire: "Fatelo ruggire ancora, fatelo ruggire ancora!" Gararagah! Gararagah!.

FILOSTRATO A me sembra un camion ingolfato

FIFI'Co...co..co ... così spaventerai tu...tutti!!

ROCCHETTO Allora ruggirò come fossi un usignolo. Miaooooo!

ZEPPA(*disperato*) Tu farai la parte di Piramo e basta. Ci serve uno come te che faccia Piramo.

ROCCHETTO Cioè?

TUTTI UN SOMARO!

ROCCHETTO Il somaro lo so fare benissimo. Ad esempio Bene. Prenderò la parte..

ZEPPA Riveriti signori, ecco le vostre parti, dovete impararla per domani sera. Ci vediamo nel parco del palazzo ducale. Vi prego, non mancate all'appuntamento. Ci incontreremo sotto la quercia del duca.

ROCCHETTO Non mancheremo, e chi manca è un vile! *Escono da dove sono entrati Nel mentre che escono ROCCHETTO continua a provare il somaro ma gli scappa da tossire. DORMINPIEDI viene svegliato da Fifi che nel frattempo è rientrato.*

ATTO SECONDO **SCENA I**- Bosco nei pressi di Atene. (*si apre il sipario siamo nel bosco alberi a destra e a sinistra al centro uno schermo bianco utilizzato per le ombre cinesi*)

PUCK Mia Regina del male. Quale malifizio stai escogitando? Qualche inganno, Fattura o Malocchio. Sembri più maligna del solito?

ECATE E non ne ho motivo, acido gnomo che sei? Come osa Titania mettersi contro Oberon, Signore della notte di questo bosco e me, signora degli incanti? E ciò ch'è peggio è che Ella ha operato solo per un cucciolo d'uomo, un paggio Indiano che Oberon pretende e che ella rifiuta di concedergli. Fate della notte, schiave di Titania: fate ammenda: sarò lì domattina. Verrò per sapere il destino del paggio e se è il caso preparerò fatture e vasi e filtri e il resto che fa al caso.

PUCK Te ne vai dal bosco nella notte di mezza Estate, Mia Regina del male?

ECATE Parto per luoghi stellari. Cercherò il fiore frutto dell'incanto e lo consegnerò alle sirene, pronto ad essere usato chi tradisce il nostro padrone.

E' questa la mia vendetta per Titania. Ella imparerà che tradire Oberon è tradire me. Vai! Irrispettoso folletto. Avvisa Oberon che sarò di ritorno quando il sole avrà scaldato l'ultimo degli scarafaggi. Ma cosa vedo da lontano? Un mortale avvicinarsi alla mia casa. E' Lisandro, mio Nipote. Numi! La missione si complica. Voi lo sapete, esser troppo sicuri è il nemico peggiore degli uomini. (*Ecate esce, entrano tre fate correndo segue puck*)

PUCK Ola, fata. Per dove Te ne vai?

FIORDIPISELLO Per monti e burroni, per siepi e giardini, tra rose e tra spini,

BRUSCOLO tra flutti e tra tuoni, più lieve d'un raggio del sole di maggio

RAGNATELO volando viaggio, al comando della divina, che delle Fate è la regina.

GRANDISENAPE D'una primula dorata, nella campanula fatata troverò nascosta la stilla incantata.

TUTTE LE FATE Addio spirito screanzato, me ne vado. La nostra regina sta per giungere a questa volta.

PUCK badate che la Vostra Regina se ne stia lontana, Oberon il mio padrone è al colmo dell'ira: e tutto questo a causa di un paggetto che Ella gli ha rubato

FIORDIPISELLO Non sei proprio tu quella birba malandrina d'uno spirito che vien chiamato Robin Birbone.

BRUSCOLO Non sei tu quello che spaventa le ragazze sul più bello. Che screma il latte, che il burro

RAGNATELO si diverte a raggrumare e la massaia si affretta invano a rimestare.

GRANDISENAPE Non sei proprio tu? Spirito selvaggio, schiavo di Oberon?

PUCK Dici bene, fata, son proprio io quel burlone, il buffone che fa scompisciar dal ridere il mio padrone quando inganno un cavallo ben nutrito imitando il nitrito della puledra. Oppure quando la stanca dama mi scambia talvolta per uno sgabello; e allora io le sguscio di sotto alle natiche e quella v'è gambe all'aria e grida: "Acchiappate quel sorcio!". E tutti gli ascoltatori della compagnia si tengono i fianchi dal ridere, oppure mi inseguono per bastonarmi. Ma fatevi da parte fate, perché arriva Oberon.

TUTTE LE FATE E arriva anche la nostra padrona. Fulmini in vista.

OBERON Cattivo incontro al lume della luna, fiera Titania!

Titania e Oberon si incontrano dietro lo schermo in ombra cinese

TITANIA Sei tu, invidioso Oberon? Spiriti, andiamo via subito: io rinneo la sua compagnia.

Le fate escono, puck le segue

OBERON Fermati! Ostinata e proterva creatura! Non sono forse il tuo signore?

TITANIA Se così fosse, io dovrei esser la tua dama. Perché sei qui? Vieni forse per la festa della tua amata Duchessa per ringraziarti i suoi favori?

OBERON Che sfacciata! Ti permetti di fare spirito su Ippolita, pur sapendo come io sia a conoscenza del tuo amore per Teseo.

TITANIA Quanto sei geloso! Io e te non siam altro che gene di discordia e liti

OBERON Dipende soltanto da te.. Sai cosa voglio!

TITANIA Mettiti pure il cuore in pace. Non ti darò quel fanciullo neppure in cambio di tutto il regno delle fate. Sua madre era una mia amica. Mettendo al mondo il fanciullo morì. Per amor di lei che allevò il bambino, per amor di lei non me ne voglio separare.

OBERON Quanto a lungo vuoi restare in questo bosco?

TITANIA Forse fino a quando saranno celebrate le nozze del Duca. E se tu vorrai danzare, pacificamente, con noi, resta pure. Altrimenti evita la mia presenza ed io eviterò i luoghi frequentati da te.

OBERON Dammi quel ragazzo, ed io verrò con te!

TITANIA Nemmeno per tutto il regno delle fate. Spiriti! Venite via con me, ché se resto ancora un poco, lo meno! *Escono FATE, e titania affronta Oberon sfiorandolo con la mano. PUCK resta in scena sulla roccia*

OBERON Ebbene, v'è pure per la tua strada, ma non uscirai dal bosco senza che io ti faccia pagare il tuo torto. Oh, mio caro Puck, vieni qui! Tu ricorderai di quella volta in cui incontrai una sirena che cantava sul dorso di un delfino, con una voce così dolce e armoniosa.

PUCK Ricordo!

OBERON Quella sera Cupido armato di tutto punto prese la mira su di una fanciulla e scagliò la sua freccia così forte che sembrava volesse trafiggere centinaia di cuori in un colpo solo. La veloce freccia dopo aver colpito la giovane, si conficcò su di un piccolo fiore che prima era bianco, poi diventò rosso. Il succo che se ne spremé, fatto cadere sulle palpebre di chi dorme, lo farà innamorare pazzamente del primo essere visto al suo risveglio. Ecate lo prese e lo consegnò a quella sirena. Va da lei fatti dare quel fiore.

PUCK Sarò di ritorno prima che tu finisca di pronunciare la parola "vai"! *Oberon indica il lato sx, Puck esce dalla parte opposta per poi correggersi*

OBERON Come avrò quel succo, sorprenderò Titania addormentata e stillerò il liquido sui suoi occhi. Al suo risveglio ella s'innamorerà perdutamente del primo veduto. Che sia la più orrenda delle creature, la più brutta mai vista!!! Più brutta perfino della pettinatura del Maestro Beppe. Ma chi viene? Io sono invisibile, potrò ascoltare le loro parole.

Siede sullo sgabello messo all'entrata dx Entra DEMETRIO seguito da ELENA

DEMETRIO Io non ti voglio e quindi non mi venir dietro. Dove sono Lisandro e la bella Ermia? Hai detto che eran fuggiti in questo bosco. Ebbene, perché non riesco a trovare Ermia? Vattene via, smettila di seguirmi. Te lo dico chiaro e tondo, che non t'amo e che non potrò mai amarti.

ELENA Mi cacci via, come fai con gli stranieri ma io, invece, mi sento male quando non ti posso vedere.

DEMETRIO Fuggirò da te e ti lascerò in balia delle bestie feroci.

ELENA La più feroce non ha cuore selvaggio quanto il tuo. Fuggi, se vuoi. Io ti inseguirò e cambierò l'antica favola: la docile cerbiatta insegue la feroce tigre per catturarla!

DEMETRIO Non posso restare a sentire le tue vane preghiere. Io ti consiglio di smetterla di seguirmi. Sappi che io non ti farò alcun favore nella selva.

ELENA Ahimé, tu non mi fai favore nella selva, nella città e nella campagna. Demetrio, i torti che mi usi svergognano la modestia del nostro genere: noi donne non possiamo lottare per conquistarci l'amor come pure possono fare gli uomini. Dovremmo esser noi a venir corteggiate, e non a corteggiare.

Esce DEMETRIO da una quinta a sx

Fuggi. E io ti seguirò. Saprò trasformare l'inferno in un paradiso. Sbruffoncello!

Esce seguendolo

OBERON *(rialzandosi)* Ci pensero' io! *Rientra PUCK dal centro*

SCENA II – *Il viaggio di Puck Bosco nei pressi di Atene*

PUCK Ricordo casa di Ecate essere sulla riva del lago. Eccola. A guardia dell'Uscio la sua fedele Sirene. *(sirena si alza da dietro la scena)* Ola, Sirena la tua padrona è in casa mi annunci?

SIRENE Alanerisafaruap

PUCK *(sirena si alza da dietro la scena)* Ola, Sirena la tua padrona è in casa mi annunci?

SIRENE Alanerisafaruap

PUCK Ma che dice questa? Padrona?? In Casa??? Oberon vuole il fiore???

SIRENE Alanerisafaruap

PUCK Non vi capisco. Io devo entrare le Sirene aggrediscono Puck e non lo fanno entrare) Ma cosa vuoi da me io non ti capisco. Oberon ti farà mangiare se non mi fai passare *(la Sirena ripete la sua frase tre volte. Poi indica a Puck di coprire le orecchie. Puck lo fa)*

SIRENE Mi senti adesso. Non lo sai che noi Sirene parlano soltanto con la voce del cuore. *(Puck prova a togliere le mani dalle orecchie e la Sirena riprende a parlare incomprensibilmente)* Le sirene parlano soltanto con la voce del cuore. Se non offri il tuo cuore non potrai mai ascoltarci *(Puck prova a togliere le mani dalle orecchie e la Sirena riprende a parlare incomprensibilmente)*

Al anerisafaruap... (Puck mette le mani sulle orecchie) Se il fiore tu vorrai, l'enigma della sfinge risolvere dovrai: LA SIRENA FA PAURA – “quando una farfalla se ne va viene una muta”

PUCK Rabbioso Oberon, prova più ardua non potevi darmi. Ditemi Sirene se non risolvo l'enigma cosa mi succede?

SIRENE Morirai.

PUCK E se lo indovino mi farai passare ... perché tu morirai, non è così?

SIRENE Al anerisafaruap

PUCK E se lo indovino mi farai passare ... perché tu morirai, non è così? ... Siete morte, graziose pescioline perché io ho risolto l'enigma. Chi muore non fa paura ma Ha paura ... quando una farfalla F se ne va, viene una muta (cancella la F e mette H *La Sirena Muore e nelle sue mani c'è il fiore*)

SCENA III – *Il fiore magico*

OBERON Bentornato, vagabondo, hai il fiore con te?

PUCK(*stando dietro la schiena di Oberon, mostrando due fiori rossi*)Padrone, ne ho trovati due!

OBERON Dammelo di grazia, conosco dove dorme Titania. Con il succo di questo fiore bagnerò le ciglia di lei e l'animo suo traboccherà dei più spaventosi desideri. (*prende un'ampollina e versa il succo del fiore dentro*) Prendi questo e cerca per il bosco una fanciulla ateniese, che spasima d'amore per un giovane che la sdegna. Bagna con questo le palpebre di lui, ma bada che al risveglio veda la dama che ti ho descritto. Và mio folletto corri!*Esce da sx*

PUCK Non temere, padrone. Il tuo servitore ti obbedirà in tutto. *Esce saltellando al centro*

SCENA IV - *Altra parte del bosco* *Entra TITANIA da dx con le FATE da dx e sx formano un cerchio Le Chimere dal centro portano il baldacchino e lo posizionano In proscenio a sx ed escono*

TITANIA Presto, venite. Facciamo un girotondo (*si sente un ululare da dietro le quinte*) la stridula civetta ulula per lo stupore di vedere i nostri bizzarri spiriti ancora . Ed ora cantatemi la ninna nanna, e quindi mettetevi all'opera e lasciatemi riposare. *TITANIA si mette a dormire sotto al baldacchino. Le FATE sparse, ferme in una posa recitano a turno*

FIORDIPESELLO Enormi lune sorgono e tramontano - in ogni istante della notte inquieta, noi spegniamo la luce delle stelle col nostro sospiro. (*soffiano tutte, come quando si manda un bacio*)Canta, usignolo gentile, la grande melodia sottile, Canta come la mamma, al suo bimbo assonnato sussurra la tenera ninna nanna. NINNA NANNA

FATE Alla nostra diletta regina stiamo accanto, buona notte, ti addormenti il nostro canto. Viviamo prive di ogni saggezza allegria e risate la nostra salvezza.

Canta, usignolo gentile, la grande melodia sottile, Canta come la mamma, al suo bimbo assonnato sussurra la tenera ninna nanna. NINNA NANNA

Voliamo incontro a mamma Luna, al mattino padre Sole sarà la nostra meta. Perché noi sappiamo volare, oltre il cielo e ancora più su, ancora più su, ancora più su *OBERON compare da dx, incantatutte le fate con uno schiocco di dita e le immobilizza sul palco Si accosta al giaciglio di TITANIA e mentre lei dorme le sprema il fiore sulle palpebre*

OBERON Quel che vedi aprendo gli occhi con amor dolce ti tocchi; ama e languì con gli sciocchi.

Orso, lonza, gatto o cervo,
o cinghiale irto e protervo,
thiè!!! (il fanciullo è mio e lo tengo io) *Esce a dx facendo il verso a Titania Entra LISANDRO da sx con ERMIA a braccietto*

LISANDRO Ermiam mia diletta, hai camminato tanto. Fermiamoci tu sei stanca e io ho smarrito la via

ERMIA E sia, Lisandro. Cerca per te un giaciglio. Perché io riposerò il capo là sul ciglio. *(si siede avanti a dx, Lisandro dalla parte opposta) Si distendono e s'addormentano Entra PUCK dal centro*

PUCK Per il bosco sono andato,
ma ateniesi non ho trovato *(vede Lisandro)*

Chi s'appressa?

D'ateniese egli ha la vesta.

Certo è quel che prova sdegno

Della dama il dolce pegno.

E la dama qui riposa,

chino il capo, si sogna sposa

Non osa starsi accanto

a chi lei disprezza tanto.

(scuote il fiore rosso sugli occhi di Lisandro)

Sui tuoi occhi, o gran villano,

verso il filtro sovrumano.

Al risveglio che meraviglia!

C'è l'amor fra le tue ciglia.

Io men vado avanti giorno,

Dal mio signor, faccio ritorno. *Entrano DEMETRIO ed ELENA, correndo*

DEMETRIO Ti ordino d'andartene; cessa dal perseguitarmi così.

ELENA E mi vuoi lasciar tutta sola e al buio? Ah, non farlo!

DEMETRIO Resta, se vuoi, a tuo rischio e pericolo. Io me ne andrò da solo. *La spintona in avanti sul palco ed esce a sx*

ELENA Demetrio! Fugge e io so perché fugge. Io son brutta come un orso, e le stesse fiere che m'incontrano se ne fuggono via per la paura. E quindi per Demetrio io son come fossi un mostro. Felice Ermia, coi suoi grandi e belli occhi non teme la fuga di Lisandro. *(scorge Lisandro addormentato)*

Ma chi è costui? Lisandro! Steso al suolo! E' morto? O dorme soltanto. Non vedo né sangue né ferita alcuna: *(scuotendolo delicatamente)* Lisandro, se sei vivo, mio buon amico, svegliati!

LISANDRO No mamma oggi non vado a scuola. *(svegliandosi)* Elena! Attraverserei il fuoco soltanto per te, o Elena risplendente! Dov'è Demetrio? Oh, questo nome vilissimo appartiene a colui che deve morire infilzato dalla mia spada!

ELENA Non dir così, Lisandro, non dir così. Che t'importa s'egli ama la tua Ermia? Che cosa te ne importa, amico mio? Ermia ama pur sempre te soltanto, e ritieniti dunque soddisfatto.

LISANDRO Soddisfatto di Ermia? No davvero! E mi pento del tempo sprecato con lei. Non è Ermia, è Elena che voglio: e chi non darebbe in cambio un corvo per una colomba?

ELENA Ma perché mi prendete tutti in giro? E prima quello che mi rifiuta e mi lascia nel bosco e mo questo che mi chiama colomba ... a me!!! Uaaah!!! (scoppia a piangere *ELENA esce a sx*)

LISANDRO Non ha visto Ermia! (*sottovoce*) Ermia, continua pure a dormire qui; e non mostrarti più agli occhi di Lisandro! *LISANDRO esce a sx*

ERMIA(*sognando*) Aiuto, Lisandro, aiuto! (*sveglia ed impaurita*) Ahimé, che sogno pauroso. (*non vedendolo lo chiama*) Lisandro! Dove sei? Parla se mi ascolti. Allora vuol dire che non sei qui vicino. Ed io voglio trovar subito o te o la morte. *ERMIA esce a dx*

SCENA V -*Nel bosco Rispettando le posizioni del I Atto, con ZEPPA*

DORMINPIEDI

MA Zeppa non c'è? Oramai è da qualche ora che stiamo vagando per questo posto.

ROCCHETTO

Non mi meraviglio. Quando feci Ercole ero sempre il primo alle prove. Mi ricordo quella volta quando dovevo recitare il monologo del guerriero stanco (Dorminpiedi si addormenta) entrano gli altri

TOM GRUGNO

Non è arrivato ancora? Ma noi ci siamo tutti

ZEPPA

Tutti a puntino. (*ad intendere "cotti a puntino"*)

E qui c'è un luogo che par proprio fatto apposta per provare il nostro dramma. La zolla erbosa ci farà da palcoscenico, la siepe da retroscena, e noi reciteremo proprio allo stesso modo come se fossimo già alla presenza del Duca. Ci sono due complicazioni: Piramo e Tisbi s'incontrano al lume di luna. Come facciamo a far entrare la Luna nel salone del Duca?

Qualcuno deve entrar con una lanterna, e dire che viene a fare la bella figura di Chiaro di Luna e a rappresentar proprio lui in persona. Ma c'è un'altra complicazione: nella sala avremo bisogno di un muro, perché Piramo e Tisbi, come racconta la storia, si parlavano attraverso la crepa d'un muro.

ROCCHETTO Bisogna che qualcuno si rassegni a far la parte del muro. Qualcuno che non è capace a recitare, tipo Tom Grugno.

FIFI Vi...Vi...Visto che nnnnon mi viene fa...fa....facile parlare, po....po....potrei farli io.

ZEPPA No, fifi. Tu devi fare il leone. Bisogna trovare qualche altro volontario (*sivoltano tutti a guardare Dorminpiedi che si è addormentato*)

Trovato!!!Venite a sedere intorno a me, possiamo iniziare le prove *Entra PUCK dal centro, è invisibile agli altri*

PUCK Quali zoticoni si dan tante arie qui nel regno delle fate? Che vedo? Stanno preparando la rappresentazione d'un dramma! Io me ne starò in

Il Sogno di una Notte di mezza Estate Istituto di Ortofonia

mezzo al pubblico, e forse anche in mezzo agli attori, se se ne presenta l'occasione. *PUCK* fa dispetti a *GRUGNO* e *DORMINPIEDI* che inizieranno a bisticciare

ZEPPA Parla, Piramo. Tisbi, vieni avanti.

ROCCHETTO *(recitando)* "Tisbi, grato è l'olezzo d'odiosi fiori"

ZEPPA *(interrompendolo)* "Odorosi, odorosi!"

ROCCHETTO *(seguitando a recitare)* "... d'odorosi fiori, e tale è il fiato tuo, Tisbi diletta; ma taci, odo una voce, sta' li fuori. *PIRAMO* esce tra le quinte a dx

PUCK *(a parte)* questo è proprio ridicolo. Adesso gli do una mano *PUCK* segue *ROCCHETTO*

CIUFOLO Tocca a me, adesso?

ZEPPA Sì, tocca proprio a te.

CIUFOLO *(recitando con voce sottile)*

"O Piramo raggiane ecco io ti muovo incontro"...

ZEPPA Bene rifatela *Rientra ROCCHETTO, con una testa d'asino.*

ROCCHETTO Tisbi, grato è l'olezzo d'odiosi fiori"

DORMINPIEDI Omostruoso! *(si addormenta)*

ZEPPA O Numi del cielo!

CIUFOLO Samo stregati!

FIFI Co...Co...Compari, sca... sca... sca....

GRUGNO Aspetta, lo dico io scappate tutti *(tutti scappano tranne Dorminpiedi. Rocchetto si avvicina a Dorminpiedi, losveglia, Dorminpiedi si sveglia di colpo e scappa)*

DORMINPIEDI Compari, aiuto!

ROCCHETTO Perché scappano via? Dev'essere una qualche birberia per mettermi spavento. *Rientra GRUGNO con il mestolo come arma ZEPPA scappa*

Ho capito, una loro birbonata: voglion farmi passare per un asino, per mettermi paura, illusi. Facciano pure tutto quel che vogliono, io di qui non mi muovo. Anzi, che faccio? Mi metto a passeggiare su e giù qui intorno ed a cantare, per mostrar loro che non ho paura. *(Canta)* Nella vecchia fattoria
iaaaaaaiaaaaaaa *(Raglia)* yoooh... *TITANIA viene svegliata dalla canzone*

TITANIA Io ti prego, benigno mortale, canta ancora: come sei bravo, come sei bello; e la potenza delle tue virtù è tale, fin dal mio primo sguardo, ch'io debbo dire, anzi giurare, che t'amo.

ROCCHETTO Secondo me, signora, ci sono poche ragioni perché arrivate a tanto; e a dir la verità, amore e ragione non vanno per niente d'accordo.

TITANIA Sei persino intelligente.

ROCCHETTO Ah, lo sarei davvero se riuscissi a farmi uscir fuori di questo bosco.

TITANIA Non desiderare d'uscire da questo bosco. Qui rimarrai, pur se contro voglia. Io ti amo. Vieni con me. Ti concederò fate e folletti perché si mettano al tuo servizio. *(Chiamando)* Fior di Pisello! Ragnatelo! Bruscolo! Gran di Senape!

FIORDIPISELLO Eccomi.

RAGNATELO E anch'io.

BRUSCOLO E anch'io.

GRANDISENAPE Dove dobbiamo andare?

TITANIA Siate gentili e cortesi con questo gentiluomo: precedetelo saltellando sulla via, e fate ruote e volteggi dinanzi ai suoi occhi; nutritelo di albicocche e di lamponi e chiamate le lucciole, per illuminare il mio amore quando si corica e quando si leva. Inchinatevi a lui, miei folletti, e rendetegli omaggio.

TUTTE (*inchianandosi*) Salve, mortale! (lo vedono e si spaventano)

ROCCHETTO Bentrovati a voi, nobili creature. (*a Ragnatelo*) Prego vossignoria di volermi dire il suo nome.

RAGNATELORagnatelo.

ROCCHETTO Desidero far meglio la vostra conoscenza buon mastro Ragnatelo. Se mi succederà di tagliarmi le dita da voi mi farò cucire. (*aFiordipisello*)E il vostro nome, onesto signore?

FIORDIPISELLO Fior di Pisello.

ROCCHETTO Vi prego di porgere i miei complimenti a madama Buccia vostra madre ed a messer Baccello vostro padre. Buon mastro Fior di Pisello, anche con voi desidero far meglio conoscenza. (*a Gran di Senape*)E voi , signore, come vi chiamate, ve ne prego?

GRANDISENAPE Gran di Senape.

ROCCHETTO Buon mastro Gran di Senape, conosco bene la vostra pazienza. Vorrei poter far meglio la vostra conoscenza, buon mastro Gran di Senape.

TITANIA Suvvia, mettetevi al suo servizio: accompagnatelo alla mia pergola. Cucite la lingua all'amor mio e scortatelo in silenzio. *TITANIA esce sola al centro. FATE e ROCCHETTO escono a sx. Entrata in scena di Oberon dal fondo centrale del pubblico*

OBERON Avrei voglia di sapere se Titania si è svegliata e su cosa ha posato l'occhio. Ella deve ora delirar d'amore nel modo più selvaggio. *Entra PUCK dal centro* Ecco il mio messaggero. Ebbene, pazzo d'uno spirito! Qual è il programma dei festeggiamenti per stanotte in questo bosco incantato?

PUCK La mia padrona s'è innamorata d'un mostro. Ho incontrato un gruppetto di balordi che credono di fare gli attori. Il più balordo di tutti l'ho camuffato da somaro. Appena gli altri lo hanno visto son fuggiti via. Il frastuono ha svegliato Titania. Immagina il resto

OBERON E' andata anche meglio di quanto non avessi previsto. Ma tu, hai stregato gli occhi di quell'ateniese, come ti avevo comandato?

PUCK Ho fatto anche questo. L'ho sorpreso addormentato a fianco della donna ateniese, e quando si sarà svegliato avrà dovuto veder lei senza scampo. *Entrano DEMETRIO ed ERMIA da dx*

OBERON *(trascinando anche Puck a sx)* Nasconditi. Ecco l'ateniese. *(si nascondono - Puck sotto il mantello)* La donna è lei, ma non è lui l'uomo. Entra ERMIA rapidamente, DEMETRIO la afferra al braccio sx, ERMIA si volta e lo schiaffeggia, Entrano Elena e Lisandro. Fermo Immagine

SHAKESPEARE

Ha fatto un gran bel pasticcio il nostro amico folletto. Robin Goodfellows, in arte Puck ha scambiato ateniese e ha bagnato gli occhi dell'insolente sbagliato. Ora Elena è corteggiata da Lisandro, promesso sposo di Ermia che è spasimata da Demetrio. Un vero pasticcio! Per fortuna siamo in una notte calda e magica e tutto si può aggiustare con un colpo di magia. "Puck, vieni qui! Sistema questo orrore e fai tornare le cose al loro posto"

Puck addormenta tutti e inizia la danza degli amanti al termine Entra il Somaro cantando

ROCCHETTO Nella vecchia fattoria iaiaaaaaaiaiaaaaaa! Ho un orecchio mica male, per la musica. Fatemi sentire un po' di triangoli e nacchere. *(entra Titania)*

TITANIA Eccoti qui. Non ti trovavo più amore mio. Cantami una canzone.

ROCCHETTO Nella vecchia fattoria iaiaaaaaaiaiaaaaaa!

TITANIA Che dolcissima melodia, ancora!

ROCCHETTO A dir la verità, avrei un po' sonno. Sai ho mangiato un quintale di biada fresca e vorrei fare una pennichella

TITANIA Distenditi su di me. Fate! *(entrano le fate)*

FIORDIPISELLO Eccoci...

RAGNATELO Nostra diletta

BRUSCOLO Regina della notte

GRANDISENAPE Che voi?

TITANIA Guardatelo! Non è bellissimo *(le fate fanno il gesto del vomito)* Piace anche a voi il mio nobile mortale: giù gli occhi fate. L'amante è solo mio!!! Voi cantate la vostra Ninna Nanna.

FATE Subito signora! *(tra loro)* Ma è impazzita . si è invaghita di quel mostro! *(iniziano a cantare sottovoce)*

TITANIA Dormi pure, ch'io ti cingerò con le mie braccia. Andate lontano, folletti, e restatevi a lungo. *Si addormentano al centro del palco, quasi sul proscenio Entra Oberon dal centro e incanta tutti*

OBERON Benvenuto, mascalzone. Vedi anche tu questo dolce spettacolo? Comincio ad aver compassione di lei e del suo delirio. Mio caro Puck, togli codesta cotenna dal capo di questo zotico, in modo che al risveglio pensi di aver sognato, ma prima voglio liberare la regina delle fate.

"Or tu ritorna com'eri, guarda con gli occhi di ieri"; Ed ora, Titania, svegliati, o mia dolce regina

TITANIA *(svegliandosi)* Oh Oberon! Che strana visione ho avuta. Mi pareva d'esser innamorata d'un ciuco.

OBERON Eccolo il tuo amore *(indica ROCCHETTO che dorme)*

TITANIA Ma com'è potuta accadere una cosa simile? Brrrr! Che schifezza!

OBERON Silenzio un minuto. Puck, togli quel suo capo, e fa che l'umano ingannato torni dai suoi simili. Il giorno sta per arrivare. E' tutto pronto per la grande festa.

ATTO TERZO -SCENA I - Atene, il palazzo di

Teseo *Nessun oggetto in scena, solo durante*

*La Lacrimevole Istoria di Piramo e Tisbi il PROLOGO
prenderà uno sgabello e si siederà avantialle quinte*

TESEO E' assai strano, o mia Ippolita, quel che hanno raccontato questi amanti. Dapprima nemici ed ora amanti soddisfatti, di sicuro vittime di incantesimi procurati dalle creature del bosco. Ne sai qualcosa?

IPPOLITA Nessun incantesimo, mio futuro sposo. Più semplicemente gli innamorati, sono come i pazzi: hanno il cervello sempre in ebollizione e la fantasia così immagina forme che la fredda ragione non farebbe mai. Non è così, buon Egeo? *Rientrano LISANDRO ed ERMIA da sx con 6 bicchieri, segue Puck travestito da servitore che versa da bere (in senso orario, prima di uscire da sx si scola la bottiglia)*

EGEO Io credo che molto più della fantasia ha operato stanotte. Devo capira cosa. Ogni modo sembrano felici e quindi lo saremo anche noi.

TESEO *(alzando i calici)* Siate lieti, nobili amici! La felicità e l'amore veglino sui vostri cuori!

LISANDRO Più che su noi, veglino sui vostri augusti cammini.

TESEO Suvvia, Filostrato, abile organizzatore delle nostre feste, quali divertimenti son stati apprestati? C'è forse pronto un qualche dramma che possa alleviare la tortura di queste ore di attesa?

FILOSTRATO Eccomi a te, potente Teseo.

TESEO Dì un po', che passatempo hai in serbo per stasera?

FILOSTRATO Ecco una lista degli svaghi allestiti: scelga la maestà Vostra quello con cui vuol cominciare. *(Da al duca un foglio. Il Duca lo passa a Egeo)*

EGEO *(Legge e commenta)* "La battaglia dei centauri, cantata, con accompagnamento di cetra da parte di un virtuoso eunuco ateniese." Non mi interessa. "Il tumulto delle Baccanti ebbre: questa è roba vecchia, "La storia scenica prolissa e breve del giovane Piramo e del suo amore Tisbi, farsa molto tragica." Tragica e farsesca!

IPPOLITA Prolissa e breve! Come a dir ghiaccio ardente o ancor di più neve che riscalda!

EGEO Come si potrà mai trovare un accordo, in mezzo a tal discordia. Egeo sei sempre il solito. Non ne hai scelta una adatta, Dico bene Duca?

TESEO Suvvia, diamo a Filostrato la possibilità di dimostrare la sua esperienza teatrale. Vediamo cosa hai combinato. E noi ascolteremo.

FILOSTRATO Mio nobile sovrano. E' un componimento non più lungo

Il Sogno di una Notte di mezza Estate Istituto di Ortofonia

di una trentina di parole, di cui una decina davvero ben dette. Ciò non consentirà alla noia di albergare nei nostri cuori. Tuttavia lo spettacolo è pregno di ilarità ed è considerata una tragedia perché Piramo, il protagonista si uccide. Non siate troppo esigente con la fattura dell'opera. In quanto ogni attore non è realmente al suo posto. *Il pubblico si sistema. Esce Filostrato da sx e si accomodano tra il pubblico a dx i 4 innamorati*

IPPOLITA Non mi piace di veder queste povere creature oppresse da un compito troppo difficile, e lo zelo venir meno nell'esercizio del dovere.

TESEO Vorrà dire che cercheremo di capirli. *Rientra FILOSTRATO*

FILOSTRATO Se a vostra grazia piace. Io sarò il Prologo e sarei pronto a cominciare.

TESEO Si faccia avanti. *“Perèpèpè” degli ARTIGIANI da fuori*

FILOSTRATO(*leggendo*)Se diremo qualcosa di offensivo, sappiate che lo facciamo intenzionalmente. Così che voi possiate pensare che non veniamo per offendere, ma solo mostrare quanto può la nostra semplice arte: questo è il verace principio della nostra fine. Mediante il loro spettacolo, apprenderete tutto quel che sarà probabile apprendiate.

TESEO La punteggiatura non è proprio il tuo forte. Dirò due paroline a Madonna Gennari e a Madonna Mennini *Entrano volgendo le spalle al pubblico, per la vergogna Ordine dal punto di vista del pubblico:*

FILOSTRATO(*leggendo*) Dame e cavalieri! (*gli altri si voltano e si osservano dubbiosi e vergognosi, tenere presente bene i tempi comici*) Forse stupirete per questo spettacolo. Ma stupite pure fino a quando la verità non vi faccia veder tutto chiaro. Quest'uomo è Piramo, se ci tenete a saperlo. Questa bella signora è Tisbi: non c'è alcun dubbio. Quest'uomo impiestrato di calce e intonaco è il Muro, il vile Muro, che divide i due amanti. Quest'uomo con la lanterna, rappresenta il Chiaro di Luna: perché, se proprio volete saperlo, questi amanti pensarono di incontrarsi in una notte di mezza estate. La belva feroce che Leone è nomata, Altro non dico per non mietere povere sensazioni agli attori e ordunque ... chi è di scena *Escono PIRAMO e LUNA a sx, LEONE e TISBI a dx, ZEPPA prende uno sgabello dalle quinte e si siede da un lato tra le quinte per seguire la storia, il MURO resta al centro*

EGEO Mi chiedo se anche il leone avrà qualche sua battuta da dire.

DEMETRIO Non ci sarebbe da meravigliarsene, signore. Può ben dir la sua un leone, quando a dir la loro ci sono tanti asini in giro.

MURO Io, e cioè un tale chiamato Tom Grugno, rappresento il muro. E questo muro, ha in se stesso una spaccatura, attraverso le quali gli amanti (*non se li ricorda e suggerisce Zeppa – Muro non sente – Zeppa ri-suggerisce ed escono Piramo e Tisbi facendo una riverenza - Zeppa li caccia fuori spazientito e risuggerisce*) Piramo e Tisbi, bisbigliarono spesso molto segretamente..

IPPOLATA Si tratta della parete divisoria più arguta ch'io abbia mai inteso favellare, mio signore. *Entra PIRAMO da sx*

PIRAMO(*alla maniera lirica*) O fosca notte! Ahimé, ahimé, ahimé, ho paura che Tisbi s'è scordata la sua promessa! E tu, o muro, dolce e leggiadro muro, che dividi casa mia dalla sua, fammi vedere dov'è il tuo pertugio,

ond'io possa spiare col mio guardo(*Il Muro trae avanti due dita aperte a forma di V*). Grazie, muro cortese. Oddio, cosa vedo? Tisbi non vedo. O malvagio muro, attraverso il quale io non veggio la mia felicità! Siano maledetti i tuoi mattoni che così m'hanno tratto in inganno!

MURO Modera le parole, bello.

PIRAMO(*rompendo la "quarta parete"*)No, per dir la verità, Muro non dovrebbe preferir verbo

MURO Il troppo è troppo anche per un muto*Rientra TISBI da dx*

TISBI O muro, spesso tu hai udito i miei sospiri che me dividi dal bel Piramo! Le mie labbra di ciliegia hanno baciato spesso i tuoi mattoni;

PIRAMOVedo una voce. E allora me ne andrò al pertugio, per vedere se mi riesce di udire il viso della mia Tisbi. Oh! Tisbi. Tisbi(*chiamandola*)**A Tisbiiiiii!**

TISBI Tu sei il mio amore, il mio amore mi appongo.

PIRAMO Apponiti come vuoi, io sono la grazia dell'amor tuo, e sempre ti son fedele, come Lemandro(*Zeppa lo corregge*) come Lisandro.

TISBI Ed io come Elena, fino a che non mi uccidono i Fati.

PIRAMO Oh, baciami attraverso il pertugio di questo vile muro.

TISBI E che, bacio un muro bucato, e non per nulla le labbra tue?

PIRAMO Allora incontriamoci subito al.... al ?

ZEPPA(*suggerendo*)Sotto la vecchia tomba di Nino!

PIRAMO Sotto al vecchio tombino?

TISBI Venga la vita o la venga la morte, vengo subito senza indugio.*Escono PIRAMO e TISBI dai rispettivi lati*

MURO E così io, il Muro, mi sono sbrigato della mia parte e, avendo finito ... ve saluto!*Esce il MURO a sxEntrano LEONE da dx e CHIARO DI LUNA da sx l'uno di fronte all'altro in tono di sfida a mo' di "Mezzogiorno di Fuoco", ZEPPA ne fischiotta il motivo*

LEONE(*facendosi avanti*)Voi, Sire, siete avvisato che nel veder cotale fiera v'impaurirebbe al suono del suo ruggito. In realtà sono Fifi e vengo in pace.

TESEO Una bestia davvero gentile e piena di coscienza. Sentiamo quel che ha da dire la Luna.

LUNA Questa lanterna rappresenta la bicorna luna. (si addormenta)

ZEPPA SVEGLIA!

LUNA(*più forte*)Questa lanterna rappresenta la bicorne luna ed io ho da parer l'uomo nella luna. Tutto quel che ho da fare già lo feci. Debbo far finta d'illuminare

TISBI Il luogo mi par questo, ma di vecchi tombini non ne vedo

ZEPPA LA TOMBA DI NINO!!!! Nessun tombino!

TISBI Capito! Dov'è il mio amore?

LEONE(*Ruggendo*) Roar! Roar! Roar! Roar! ...

TISBIMA che occhi grandi che hai!

LEONE Per vederti meglio

TISBI Ma che orecchie grandi che hai Ma che bocca grande che hai!

ZEPPA: Sì! Per mangiarti meglio! Ma che stamo a ffa? Cappuccetto rosso? *TISBI urla e scappa perdendo il manto strappato dal LEONE che lo morde e fugge a sx, dopo aver fatto una beccaccia al leone, il LEONE scappa a dxArriva PIRAMO da sx*

PIRAMO(*alla maniera lirica*)O dolce luna, Luna ... L U N A!!! io ti ringrazio per i tuoi raggi solari; e ti ringrazio, o luna, perché splendi ora così fulgida, e così, al tuo barlume pio, ... ma 'ndo sta Tisbi?(*Vede il mantello insanguinato di Tisbi*)

Oh numi, oh cielo!
L'amor mio bello
Muto si langue,
E tutto in sangue,
Ha il suo mantello?

spuntano fuori anche le teste degli altri artigiani tra le quinte

IPPOLITA In fede mia, quell'uomo mi fa compassione.

PIRAMO(*senza cantare perché ferito nell'orgoglio*) O natura, perché hai tu creato i leoni? Dal momento che un leone vigliacco ha qui divanato..

ZEPPA Divorato!

PIRAMO ...ha qui divorato la mia diletta: la quale è...no...la quale era la più bella dama che abbia vissuto, amato, prediletto e sorriso.(*tornando a cantare*)

Che la mia spada
Apra ferita,
Sì che mia vita
Tosto sparita.
Così che in paradiso io vada,
Almen si spera Incrociamo le dita (*gag della morte*)
Morto ahimé

IPPOLITA Che tragedia! Ecco Tisbi! S'è già accorta di lui con quei suoi occhi dolci.

TISBI Dormi, piccioncino?

Come? Morto mio divino?

Oh..!Oh..! Oh...!

Oh, Piramo, alzati, parla, parla!

Taci colomba! Morto, morto!

Lingua, non una parola.

Spada vieni, lavora.(*si trafigge*)

Ah! Dolore!

Io vi saluto, la fine di Tisbi è la fine di tutto.

Addio, addio.(*prima di morire va a dare la mano al Duca e poi muore cadendo addosso a Rocchetto che urla di dolore*) Si senre un rintocco di campana)

TESEO Mezzanotte è suonata: presto sarà l'ora delle fate. Con il vostro dramma, rappresentato in modo egregio, siamo riusciti ad ingannare il tempo che precedeva la notte. Cari amici a letto! Le nostre feste dureranno due settimane, trascorreranno in notturni tripudi e in gioia sempre

rinnovata!(rivolgendosi a Fifi)Attore, cogli la mia preghiera di salutare il
gentile pubblico

FIFI'(balbetando) Se...Se...Se.... Se noi ombre vi abbiamo irritato,
(intervengono Puck e Shakespeare Puck che incanta tutti)

PUCK

è tutto rimediato. Fate conto, di aver schiacciato un pisolino
mentre le visioni vi eran vicino.

Questa è una debole e vana storia,
che solo di un sogno è la memoria.

SHAKESPEARE

Signori non ci rimproverate...

saremo migliori, se ci perdonate...

Com'è vero che lui sia folletto, umile e semplice, onesto e schietto.

A tutti buonanotte dico intanto,
finito è lo spettacolo terminato è l'incanto.

e per riparare ad ogni torto
tutti a un bell'applauso esorto!